

De Agostini Professionale - LEGGI D'ITALIA (testo vigente)

Aggiornamento alla GU 26/02/2002

138. ELEZIONI

B) Elezione della Camera dei deputati

L. 21 marzo 1990, n. 53 (1).

Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale (1/circ).

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 22 marzo 1990, n. 68.

(1/circ) Con riferimento al presente provvedimento sono state emanate le seguenti circolari:

- I.N.P.S. (Istituto nazionale previdenza sociale): Circ. 24 dicembre 1997, n. 263;
- Istituto centrale di statistica: Circ. 19 aprile 1996, n. 20; Circ. 9 giugno 1997, n. 68; Circ. 11 novembre 1997, n. 134;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri: Dipartimento per la funzione pubblica e gli affari regionali: Circ. 16 settembre 1996, n. 7069.

1. 1. Presso la cancelleria di ciascuna corte di appello è istituito, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'albo delle persone idonee all'ufficio di presidente di seggio elettorale.

2. La prima iscrizione nel predetto albo è disposta, d'ufficio, dal presidente della corte d'appello, che vi inserisce i nominativi degli elettori appartenenti alle particolari categorie elencate nel primo comma dell'articolo 35 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (2), di seguito denominato testo unico n. 361 del 1957, e nel secondo comma dell'articolo 20 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (3), di seguito denominato testo unico n. 570 del 1960, nonché, per ciascun comune, i nomi degli iscritti negli elenchi di cui al terzo comma del citato articolo 35 ed al quarto comma del citato articolo 20.

3. Le iscrizioni nell'albo sono subordinate al possesso del titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

4. Il presidente della corte d'appello nel mese di gennaio di ogni anno dispone la cancellazione dall'albo:

- a) di coloro che non hanno i requisiti stabiliti dalla legge;
- b) di coloro che, chiamati a svolgere le funzioni di presidente di seggio elettorale, non le abbiano svolte senza giustificato motivo;
- c) di coloro che hanno presieduto seggi le cui operazioni sono state annullate con decisione del giudice amministrativo anche non definitiva;
- d) di coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati previsti e disciplinati nel titolo VII del testo unico n. 361 del 1957 (2) e nel capo IX del testo unico n. 570 del 1960 (3);
- e) di coloro che, sulla base di segnalazione effettuata dai presidenti degli uffici immediatamente sovraordinati agli uffici elettorali di sezione, e comunque denominati, si sono resi responsabili di gravi inadempienze.

5. Le operazioni di cancellazione dall'albo sono comunicate, in estratto, dal presidente della corte d'appello ai sindaci relativamente ai nominativi cancellati che siano stati da loro stessi in precedenza segnalati, perché, sentita la commissione elettorale comunale, propongano, per la iscrizione nell'albo, entro il mese di febbraio di ogni anno ed in numero doppio rispetto a quello dei depennati, i nomi di cittadini elettori del comune quivi abitualmente dimoranti, con esclusione di quelli compresi in una delle categorie indicate nell'articolo 38 del testo unico n. 361 del 1957 (2) e nell'articolo 23 del testo unico n. 570 del 1960 (3), che siano in possesso del titolo di studio previsto dal comma 3. Nella proposta dovranno essere precisati i nominativi di coloro che abbiano manifestato con dichiarazione scritta gradimento per l'incarico di presidente di seggio elettorale.

6. Analoghe comunicazioni sono effettuate dal presidente della corte d'appello nei confronti dei presidenti degli ordini professionali relativamente ai nominativi cancellati che siano stati dagli stessi in precedenza segnalati, perché propongano, per l'iscrizione nell'albo, entro il mese di febbraio di ogni anno ed in numero doppio rispetto a quello dei depennati, i nominativi dei professionisti che abbiano manifestato con dichiarazione scritta gradimento per l'incarico di presidente di seggio elettorale, con esclusione di quelli compresi in una delle categorie indicate nell'articolo 38 del testo unico n. 361 del 1957 (2) e nell'articolo 23 del testo unico n. 570 del 1960 (3).

7. Ai fini dell'aggiornamento periodico dell'albo, i cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune, in possesso dei requisiti di idoneità, possono chiedere, entro il mese di ottobre di ogni anno, di essere

inseriti nell'albo delle persone idonee all'ufficio di presidente di seggio elettorale presentando domanda scritta al sindaco, nella quale devono indicare data di nascita, titolo di studio, residenza, professione, arte o mestiere.

8. Il sindaco, sentita la commissione elettorale comunale, accertato che i richiedenti sono in possesso dei requisiti di idoneità e che non rientrano nelle categorie indicate dall'articolo 38 del testo unico n. 361 del 1957 (2) e dall'articolo 23 del testo unico n. 570 del 1960 (3), comunica i nominativi alla cancelleria della corte d'appello (3/a).

9. Ai fini dell'aggiornamento periodico previsto dai commi 5, 6 e 7, l'iscrizione nell'albo è disposta secondo i criteri indicati ai commi 2 e 3 dal presidente della corte d'appello accordando la precedenza a coloro che hanno manifestato gradimento o formulato domanda per l'incarico di presidente di seggio elettorale.

(2) Riportato al n. B/I.

(3) Riportato alla voce Comuni e province.

(2) Riportato al n. B/I.

(3) Riportato alla voce Comuni e province.

(2) Riportato al n. B/I.

(3) Riportato alla voce Comuni e province.

(2) Riportato al n. B/I.

(3) Riportato alla voce Comuni e province.

(2) Riportato al n. B/I.

(3) Riportato alla voce Comuni e province.

(3/a) Il riferimento alla Commissione elettorale comunale contenuto in tutte le leggi o decreti aventi ad oggetto materia elettorale, ai sensi dell'art. 26, comma 13, L. 24 novembre 2000, n. 340, si intende effettuato all'Ufficio elettorale, a decorrere dalla data di cui al comma 14 dello stesso articolo 26.

2. 1. Il presidente di seggio, prima dell'insediamento dell'ufficio elettorale, sceglie il segretario fra gli iscritti nelle liste elettorali del comune in possesso di titolo di studio non inferiore al diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

3. 1. (4).

2. (5).

(4) Modifica il titolo della L. 8 marzo 1989, n. 95, riportata al n. B/XVII.

(5) Modifica il comma 1 dell'art. 1, L. 8 marzo 1989, n. 95, riportata al n. B/XVII.

4. 1. (6).

(6) Modifica il comma 2 dell'art. 3, L. 8 marzo 1989, n. 95, riportata al n. B/XVII.

5. 1. (7).

2. In occasione del primo aggiornamento annuale dell'albo degli scrutatori, previsto dall'articolo 5 della legge 8 marzo 1989, n. 95 (8), il sindaco, in qualità di presidente della commissione elettorale comunale, invita tutti coloro che sono già iscritti nell'albo ad esprimere per iscritto, entro quindici giorni dalla ricezione dell'invito stesso, il gradimento a restare iscritti nell'albo (8/a).

(7) Modifica l'art. 5, L. 8 marzo 1989, n. 95, riportata al n. B/XVII.

(8) Riportata al n. B/XVII.

(8/a) Il riferimento alla Commissione elettorale comunale contenuto in tutte le leggi o decreti aventi ad oggetto materia elettorale, ai sensi dell'art. 26, comma 13, L. 24 novembre 2000, n. 340, si intende effettuato all'Ufficio elettorale, a decorrere dalla data di cui al comma 14 dello stesso articolo 26.

6. 1. (9).

(9) Aggiunge l'art. 5-bis alla L. 8 marzo 1989, n. 95 riportata al n. B/XVII.

7. 1. (10).

(10) Sostituisce l'art. 6, L. 8 marzo 1989, n. 95, riportata al n. B/XVII.

8. 1. (11).

(11) Modifica l'art. 34, D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361, riportato al n. B/I, e l'art. 20, D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, riportato alla voce Comuni e province.

9. 1. Fino al mese di marzo 1991, gli onorari dei componenti gli uffici elettorali di sezione di cui alla legge 13 marzo 1980, n. 70 (12), ad esclusione di quelli di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 352 (13), come modificata dalla legge 22 maggio 1978, n. 199, sono determinati come segue:

a) gli importi di cui al primo e al secondo comma dell'articolo 1 della legge 13 marzo 1980, n. 70 (12), sono aggiornati, rispettivamente, in lire 146.000 e in lire 116.000;

b) gli importi di cui al terzo comma del sopracitato articolo 1 sono aggiornati, rispettivamente, in lire 45.000 e in lire 30.000;

c) gli importi di cui al quarto comma del predetto articolo 1 sono aggiornati, rispettivamente, in lire 87.000 e in lire 59.000 (13/a).

2. Gli onorari dei componenti gli uffici elettorali di cui alla legge 13 marzo 1980, n. 70 (12), costituiscono rimborso spese fisso forfettario non assoggettabile a ritenute o imposte e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini fiscali.

(12) Riportata al n. B/XIII.

(13) Riportata alla voce Parlamento.

(12) Riportata al n. B/XIII.

(13/a) Vedi, ora, l'art. 1, D.P.R. 27 maggio 1991, riportato al n. B/XIX.

(12) Riportata al n. B/XIII.

10. 1. (14).

2. È abrogato il primo comma dell'articolo 74 del testo unico n. 570 del 1960 (15).

(14) Sostituisce l'art. 71, D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.

(15) Riportato alla voce Comuni e province.

(giurisprudenza)

11. 1. (16).

(16) Sostituisce l'art. 119, D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361, riportato al n. B/I.

(giurisprudenza)

12. 1. A modifica degli articoli 28, secondo comma, e 32, primo comma, del testo unico n. 570 del 1960 (15) e dell'articolo 1, secondo comma, della legge 10 agosto 1964, n. 663 (15) come modificati dall'articolo 10 della legge 24 aprile 1975, n. 130, la dichiarazione di presentazione della lista deve essere sottoscritta:

a) da almeno 20 e da non più di 30 elettori nei comuni fino a 2.000 abitanti;

b) da almeno 60 e da non più di 90 elettori nei comuni con più di 2.000 e fino a 5.000 abitanti;

c) da almeno 175 e da non più di 250 elettori nei comuni con più di 5.000 e fino a 10.000 abitanti;

d) da almeno 350 e da non più di 500 elettori nei comuni con più di 10.000 e fino a 40.000 abitanti;

e) da almeno 750 e da non più di 1.100 elettori nei comuni con più di 40.000 e fino a 100.000 abitanti;

f) da almeno 1.000 e da non più di 1.500 elettori nei comuni con più di 100.000 e fino a 500.000 abitanti;

g) da almeno 1.750 e da non più di 2.500 elettori nei comuni con più di 500.000 e fino a 1.000.000 di abitanti;

h) da almeno 3.500 e da non più di 5.000 elettori nei comuni con più di 1.000.000 di abitanti.

2. (17).

3. (18).

4. (19).

(15) Riportato alla voce Comuni e province.

(15) Riportato alla voce Comuni e province.

(17) Inserisce, dopo il primo, un comma all'art. 18, D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361, riportato al n. B/I.

(18) Modifica l'art. 1, primo comma, lett. b), D.L. 3 maggio 1976, n. 161, riportato al n. B/VIII.

(19) Modifica l'art. 12, quarto comma, L. 24 gennaio 1979, n. 18, riportata alla voce Comuni e province.

13. 1. (20).
2. (21).
3. (22).
4. (23).
5. (24).
6. (25).
7. (26).
8. (27).
9. (28).

(20) Sostituisce il n. 1 del primo comma dell'art. 24, D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361, riportato al n. B/I.

(21) Sostituisce il n. 1 del primo comma dell'art. 13, L. 6 febbraio 1948, n. 29, riportata al n. C/I.

(22) Modifica l'art. 30, D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, riportato alla voce Comuni e province.

(23) Modifica l'art. 31, D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, riportato alla voce Comuni e province.

(24) Aggiunge la lettera e -bis) al primo comma dell'art. 33, D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, riportato alla voce Comuni e province.

(25) Modifica il secondo comma dell'art. 34, D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, riportato alla voce Comuni e province.

(26) Sostituisce i nn. 1 e 2 del primo comma dell'art. 17, L. 8 marzo 1951, n. 122, riportata alla voce Comuni e province.

(27) Sostituisce i nn. 1, 4 e 5 del primo comma dell'art. 11, L. 17 febbraio 1968, n. 108, riportata alla voce Regioni.

(28) Modifica l'art. 13, primo comma, L. 24 gennaio 1979, n. 18, riportata alla voce Comunità europee.

(giurisprudenza)

14. 1. Sono competenti ad eseguire le autenticazioni che non siano attribuite esclusivamente ai notai e che siano previste dalla legge 6 febbraio 1948, n. 29 (29), dalla legge 8 marzo 1951, n. 122 (30), dal testo unico delle leggi recanti norme per la elezione alla Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (31), e successive modificazioni, dal testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (31/a), e successive modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1968, n. 108 (32), dal decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161 (33), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1976, n. 240, dalla legge 24 gennaio 1979, n. 18 (34), e successive modificazioni, e dalla legge 25 maggio 1970, n. 352, e successive modificazioni, i notai, i giudici di pace, i cancellieri e i collaboratori delle cancellerie delle Corti di appello, dei tribunali e delle preture, i segretari delle procure della Repubblica, i presidenti delle province, i sindaci, gli assessori comunali e provinciali, i presidenti dei consigli comunali e provinciali, i presidenti e i vice presidenti dei consigli circoscrizionali, i segretari comunali e provinciali e i funzionari incaricati dal sindaco e dal presidente della provincia. Sono altresì competenti ad eseguire le autenticazioni di cui al presente comma i consiglieri provinciali e i consiglieri comunali che comunichino la propria disponibilità, rispettivamente, al presidente della provincia e al sindaco (34/a).

2. L'autenticazione deve essere compiuta con le modalità di cui al secondo e al terzo comma dell'articolo 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (35).

3. Le sottoscrizioni e le relative autenticazioni sono nulle se anteriori al centottantesimo giorno precedente il termine fissato per la presentazione delle candidature (35/a).

(29) Riportata al n. C/I.

(30) Riportata alla voce Comuni e province.

(31) Riportato al n. B/I.

(31/a) Riportato alla voce Comuni e province.

(32) Riportata alla voce Regioni.

(33) Riportato al n. B/VIII.

(34) Riportata alla voce Comunità europee.

(34/a) Comma così modificato dall'art. 4, L. 30 aprile 1999, n. 120, riportata alla voce Comuni e province.

(35) Riportata alla voce Documentazioni amministrative e legalizzazione di firme.

(35/a) Articolo così sostituito dall'art. 1, L. 28 aprile 1998, n. 130 (Gazz. Uff. 7 maggio 1998, n. 104).

15. 1. (36).

2. I nominativi dei presidenti inadempienti agli obblighi previsti dall'articolo 68 del testo unico n. 570 del 1960 (31/a) sono segnalati al presidente della corte d'appello, da parte degli uffici immediatamente sopraordinati agli uffici elettorali di sezione, comunque denominati, ai fini della cancellazione dall'albo, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera e), della presente legge.

(36) Sostituisce l'art. 68, D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, riportato alla voce Comuni e province.
(31/a) Riportato alla voce Comuni e province.

16. 1. (37).

2. Per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, i rappresentanti di lista devono essere elettori rispettivamente della regione, della provincia o del comune.

3. Le disposizioni di cui all'articolo 32, nono comma, n. 4), del testo unico n. 570 del 1960 (31/a), sono estese anche ai comuni inferiori ai 5.000 abitanti ai fini della facoltà di designare i rappresentanti di lista presso ciascun seggio.

(37) Modifica il secondo comma dell'art. 47, D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, riportato alla voce Comuni e province.
(31/a) Riportato alla voce Comuni e province.

17. 1. (38).

2. (39).

(38) Inserisce, dopo il primo, un comma all'art. 96, D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, riportato alla voce Comuni e province.

(39) Inserisce, dopo il secondo, un comma all'art. 104, D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361, riportato al n. B/I.

18. 1. Nella prima attuazione della presente legge, alle disposizioni di cui all'articolo 6 è data applicazione entro venticinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa. A tale fine il manifesto di cui al comma 1 dell'articolo 5-bis della legge 8 marzo 1989, n. 95 (40), introdotto dal predetto articolo 6 della presente legge, è pubblicato entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e le relative domande devono essere presentate entro quindici giorni dalla pubblicazione del manifesto. Nel medesimo termine è data applicazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 7, della presente legge. A tal fine i cittadini possono presentare domanda nei quindici giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge.

(40) Riportata al n. B/XVII.

19. 1. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103 (41), detta disposizioni per disciplinare la trasmissione di appositi programmi televisivi e radiofonici volti ad illustrare le fasi del procedimento elettorale, con particolare riferimento alle operazioni di voto e di scrutinio.

2. Detti programmi sono realizzati e trasmessi dalla società concessionaria del servizio pubblico della radio e della televisione alle medesime condizioni stabilite per la rubrica: «Tribuna elettorale».

(41) Riportata alla voce Radiodiffusione e televisione.

(giurisprudenza)

20. 1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede con le disponibilità del fondo iscritto al capitolo 6853 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, destinate a fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei referendum.

21. 1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.